

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796 e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

A Tarquinia debutta con successo la «Notte dei fiori»  
Molti i giovani coinvolti alla festa del Corpus Domini

## Nell'Eucaristia il fondamento della speranza

DI TIZIANO TORRESI

Una notte di festa, di fede e di grandi emozioni che ha preceduto e preparato la solennità del Corpus Domini: sabato 18 giugno, a fare da cornice alla tradizionale infiorata, centinaia di persone si sono riversate nel centro storico di Tarquinia sin dal tramonto, sulle note della banda musicale "Giacomo Setaccioli" che ha aperto la "Notte dei fiori", per osservare e partecipare alla realizzazione dei tredici tappeti floreali che hanno riempito di colori la piazza del Duomo, Corso Vittorio Emanuele e piazza Matteotti, percorso della processione eucaristica della domenica. Tanti giovani sono stati coinvolti in un'atmosfera gioiosa, carica di voglia di condivisione e di ritorno alla vita sociale, dopo il lungo periodo della crisi pandemica. Un grandissimo successo, nato dalla collaborazione della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia con il Comune di Tarquinia, registrato anche nei momenti culturali della serata: nella chiesa di Santa Maria in Castello le potenti voci di Edoardo Siravo, celebre protagonista della scena teatrale italiana, e Rachele Giannini hanno fatto risuonare i versi della Divina Commedia, accompagnati dai raffinati suoni dell'arpa di Katia Catarci e del flauto traverso di Elisabetta Crinella. Nella Chiesa del Suffragio l'organista Andrea D'Eusebi ha incantato il pubblico con una rassegna di inni dedicati alla Vergine Maria, insieme al soprano Silvia Lo Giudice. Intanto occhi puntati alle stelle in piazza Cavour, grazie al gruppo Astrofilii "Galileo Galilei", o fissi sul Santissimo sacramento esposto nella Chiesa delle Benedettine. Nel mattino di domenica la Messa presieduta nel Duomo dal vescovo Gianrico Ruzza. Durante l'omelia il presule ha sottolineato come nell'eucaristia Dio entri nella concretezza della vita, per benedirvi e custodirla nel suo amore. «Dio non lascia solo l'uomo - ha detto il vescovo - torna ogni giorno tra noi nel segno del pane e del vino, apparentemente insignificante,

ma in realtà il tesoro più grande per la Chiesa, che il Corpus Domini ci permette di celebrare con la massima solennità. L'eucaristia - ha proseguito - è il fondamento della condivisione, della pace e della comunione tra gli uomini e ogni volta che la riceviamo entriamo in una relazione nuova con Cristo: è un gesto sacramentale che ci rende contemporanei di Gesù, nella logica del memoriale, rende attuale il suo messaggio, ci libera dal nemico che ci porta alla schiavitù: le nostre dipendenze, fragilità, meschinità, dalla piccolezza del nostro cuore». Dopo la messa si è svolta la solenne processione con il Santissimo Sacramento lungo il percorso infiorato. In piazza del Comune, sotto un sole splendente e ai rintocchi del campanone civico, il vescovo ha impartito la benedizione alla città, auspicando che l'eucaristia possa essere per l'intera comunità fonte di comunione e di impegno per la giustizia e la riconciliazione. Infine la premiazione delle infiorate più belle. La giuria - composta da Tina Loiodice, Simone Ciamparella e Rachele Giannini - ha sottolineato la straordinaria qualità artistica di tutti i quadri floreali, assegnando la medaglia d'oro ai ragazzi del Centro di aggregazione giovanile, per l'infiorata dedicata all'educazione come fondamento della pace. Al secondo posto la parrocchia Madonna dell'Ulivo, al terzo la parrocchia dei santi Giovanni e Leonardo. Il successo della Notte dei fiori ha riempito di soddisfazione tutti e anzitutto gli enti promotori, il Comune di Tarquinia e la diocesi: «L'obiettivo di esaltare un appuntamento spirituale della vita cittadina come uno speciale motivo di unione e di aggregazione è stato pienamente raggiunto», affermano gli organizzatori. «L'entusiasmo della partecipazione da parte di tutti - hanno sottolineato - ci ha stupito e ha permesso di realizzare una festa degna della bellezza di Tarquinia e del grande mistero che si celebra nel Corpus Domini».



La benedizione eucaristica (foto: A. Dolgetta)



Il vescovo Ruzza guida la processione eucaristica con l'Infiorata (foto: Antonio Dolgetta)

### Il Lettorato a Stefano Nisi

Sabato 2 luglio, alle 19, nel Duomo di Tarquinia il vescovo Gianrico Ruzza conferirà il ministero del Lettorato al seminarista Stefano Nisi. La celebrazione eucaristica avverrà nella solennità della dedizione della chiesa del Duomo (1463). Nato a Roma 31 anni fa, laureato in giurisprudenza, amante dello sport e della montagna, Stefano Nisi è uno studente della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia presso il seminario di Viterbo dopo un periodo di studi a quello di Fiesole. Ammesso agli ordini sacri dal vescovo Gianrico Ruzza durante la Messa solenne per la Madonna della Grazie lo scorso mese di settembre, Nisi segue la spiritualità dei gruppi di preghiera di Padre Pio maturata frequentando la chiesa di San Salvatore in Lauro di Roma. «Sono consapevole di tutta la mia fragilità, di tutte le mie ansie e di tutte le mie paure in quanto povero uomo, non degno di Cristo» ha detto durante il rito di ammissione. «Nella speranza della sua Misericordia e del suo dolce accompagnamento, sono sempre più consapevole e sicuro che "con Lui" sarò forte e "in Lui" adempirò la missione che mi vorrà assegnare».

### CONSIGLIO PASTORALE

## Il nuovo anno sarà all'insegna di quattro cantieri

Un maggior radicamento delle comunità parrocchiali nel territorio, una riflessione sugli strumenti e gli organismi di partecipazione nell'ottica della corresponsabilità, un'attenzione particolare al mondo giovanile per quanto riguarda l'emergenza educativa e i problemi relazionali scaturiti dalla pandemia. Sono alcuni degli aspetti approfonditi nel corso del Consiglio pastorale diocesano che si è svolto lo scorso 13 giugno nella Cattedrale di Civitavecchia. È stato il vescovo Gianrico Ruzza a introdurre l'incontro a partire dalla relazione sulla prima fase del cammino sinodale realizzata dall'equipe del sinodo. Il presule ha anche illustrato quanto emerso dalla relazione nazionale presentata ai vescovi in occasione dell'Assemblea della Cei che si è svolta il mese scorso. Tre le tracce di lavoro su cui proseguire il cammino, in quello che sarà il secondo anno dedicato all'ascolto. «Verranno proposti tre cantieri - ha detto il vescovo - con momenti anche esperienziali, che favoriranno l'ulteriore ascolto delle persone». Le priorità individuate sono: corresponsabilità e formazione degli operatori pastorali; ascolto dei "mondi", quali poveri, giovani, donne, professioni, culture; snellimento delle strutture ecclesiali. Su proposta della Cei, inoltre, come ogni altra Chiesa locale, verrà scelto un quarto cantiere, sulla base della sintesi diocesana raggiunta alla fine del primo anno di ascolto: le proposte emergeranno in sede di consiglio la vorrebbero rivolta alla povertà educativa. Nella seconda parte dell'incontro si è discusso dell'assemblea ecclesiale che segna l'inizio dell'anno pastorale. I consiglieri hanno espresso il desiderio di adottare il metodo sinodale anche in questo caso, con un'organizzazione che, oltre all'incontro plenario in Cattedrale, trovi forme e momenti che valorizzino maggiormente il confronto nelle comunità locali. Sarà don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, a coinvolgere l'equipe del sinodo e il consiglio presbiterale sull'organizzazione dell'assemblea.

## Un patrimonio condiviso

Il 3 e il 7 giugno le porte di Villa Bruschi-Falgarì a Tarquinia si sono aperte al pubblico che, numeroso, ha partecipato alla visita condotta dagli studenti dell'Istituto Turistico dell'Istituto Vincenzo Cardarelli di Tarquinia insieme alla guida Claudia Moroni. Un evento originale e atteso per la cittadinanza che ha potuto "incontrare" e conoscere gli antichi proprietari della Villa, da Maria Giustina Quaglia a suo figlio Francesco Bruschi-Falgarì (che fu sindaco di Corneto-Tarquinia dal 1896 al 1903), dalla contessa Matilde Marescalchi alle sorelle Elisabetta e Matilde, ultime eredi del nobile casato. Un progetto realizzato dagli studenti dei laboratori teatrali dell'IS Cardarelli che hanno interpretato i personaggi storici. Si tratta della prima iniziativa scaturita dal protocollo di collaborazione tra la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e l'Istituto Vincenzo Cardarelli di Tarquinia e sottoscritta il 2 settembre del 2021, quando venne ratificato un contratto che vede la

scuola affidataria, in comodato d'uso, della Villa Bruschi-Falgarì e del terreno circostante. Gli alunni di tutti gli indirizzi dell'Istituto, in virtù di questo progetto, vengono coinvolti in attività, con i primi due corsi di studio che hanno iniziato a "conoscere" questa realtà, il Turistico e l'Agrario, iniziando, da subito, a operare all'interno della Villa, diretti e supportati dai loro docenti. «Lo scopo di questi eventi - spiega la dirigente scolastica Laura Piroli - è quello di lavorare con tutte le organizzazioni di volontariato che vorranno valorizzare con noi questo pregiatissimo monumento sorto nel 1860 circa e che conserva, al di là dei segni lasciati dal tempo e dal mancato utilizzo, tutti i tratti di un monumento storico per la sua architettura e la presenza di piante rare insieme a quelle più comuni del territorio. La nostra ambizione è quella di rendere questo spazio fruibile a tutti coloro che desiderano godere di questo inestimabile bene, patrimonio di tutto il paese».

## I diplomati della Scuola diocesana di teologia

Sono undici gli studenti che hanno terminato il quinquennio del corso intitolato al vescovo Luigi Rovigatti

Nell'autunno 2017, quando fu istituita la Scuola diocesana di teologia dedicata in seguito al vescovo Luigi Rovigatti, si iscrissero oltre 150 persone provenienti da tutte le parrocchie della diocesi, tracciate e motivate da una semplice proposta formativa ispirata alle parole di papa Francesco: «la gente ha fame di essere evangelizzata». Un messaggio, quello del Papa, che diede quel suffi-

ciente impulso a promuovere un'iniziativa di stampo accademico che rispondesse alle esigenze di un'evangelizzazione gioiosa e attraente, attenta ai bisogni spirituali dei fedeli, capace di entrare nelle vicende e nelle solitudini di ogni persona. Tale progetto è stato accolto con entusiasmo da tanti sacerdoti che operano nella diocesi, che hanno messo a disposizione esperienze, competenze e titoli accademici. Si tratta di dodici presbiteri e religiosi e due laici, alcuni docenti in scuole e università. Poi è arrivata la pandemia che ha impedito a molti di proseguire il percorso di studi programmati, e quindi si sono visti costretti a rinviare tutto per occa-

sioni migliori. Ma alcuni di loro hanno invece affrontato ogni ostacolo e, con costanza e determinazione, hanno tagliato il traguardo di un percorso impegnativo e faticoso, con cinque anni di frequenza assidua, verifiche e tesi finale con la discussione avvenuta lo scorso 4 giugno. Sono undici coloro che, nella cerimonia di fine anno che si è svolta l'11 giugno, hanno ricevuto il diploma dalle mani vescovo Gianrico Ruzza e dal direttore della scuola don Giovanni Demeterca: Enza Neri, Pina Flacca, Violetta Fabiani, Sara Iacoponi, Anna Conti, Alessandra Ercolani, Paola Brancaloni, Andrea Castorina, Paolo Castello, Fabrizia Titta e Ileana Giacomelli. «L'obiettivo - ha spiegato don

Demeterca ai neodiplomati - era quello di terminare il corso nel miglior modo possibile dopo le difficoltà organizzative dovute alla pandemia. La cosa bella è che non ci siamo né arresi, né dispersi e neppure persi d'animo, in questo tempo difficile, ma siamo andati avanti forti e determinati». «Per questo motivo - ha detto il direttore - abbiamo scelto di coronare in modo solenne il percorso accademico con un segno visibile e istituzionale che è il diploma in studi teologici. Il risultato raggiunto è frutto di un tempo speso bene, energie e generosità che hanno permesso di maturare in questi anni un bagaglio di conoscenze e di esperienze che col tempo cercherete di valoriz-

Il gruppo dei diplomati insieme a don Giovanni Demeterca e alcuni degli insegnanti della scuola alla festa di fine corso



zare in progetti, scelte, decisioni, testimonianze di vita cristiana». Don Demeterca ha inoltre rivolto un sentito ringraziamento a tutti i docenti che «hanno offerto strumenti di riflessione e di discernimento, conoscenze approfondite, elaborate in modo critico con collegamenti interdici-

plinari». Un ultimo pensiero per la «piccola comunità» che si è formata tra gli studenti «fatta di fraternità e di amicizia, oltre che di studio e di ricerca», pronta a continuare il servizio nelle diverse comunità parrocchiali con l'animazione della pastorale e l'evangelizzazione.